

CCXCIV SEDUTA (Antimeridiana)

VENERDI 2 MARZO 1962

**Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI
indi
del Presidente STAGNO d'ALCONTRES**

INDICE

Disegni di legge :

(Richiesta di procedura d'urgenza) :

PRESIDENTE	584, 585
OCCCHIPINTI VINCENZO	584
FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana	585
« Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571) e « Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per la agricoltura » (574) (Seguito della discussione) :	

PRESIDENTE	588, 590
OVAZZA, Presidente della Commissione	590
FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana	590
SANTALCO	590
« Soppressione del corso di lingue e letterature straniere istituito presso l'Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, n. 9 » (243) (Discussione) :	

PRESIDENTE	591
MARRARO	591
D'ANGELO, Presidente della Regione	591
NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico	591
(Votazione segreta)	592
(Risultato della votazione)	592

« Contributo regionale per la manifestazione sciistica periodico annuale F.I.S. - Federation international de ski - denominata "2 giorni internazionale dell'Etna" » (274-A) (Seguito della discussione) :	
PRESIDENTE	592, 593, 594, 595
MARRARO, relatore	592, 594
ZAPPALA'	593

DI NAPOLI *, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni	593
--	-----

D'ANGELO, Presidente della Regione	594, 595
SANTALCO	595
(Votazione segreta)	595

« Attribuzione delle indennità di cui alla legge 21 aprile 1955, n. 37, al personale statale in servizio presso gli Uffici periferici dell'Assessorato per l'agricoltura e foreste » (269); « Perequazione del trattamento economico al personale in servizio presso gli Uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella Regione » (319) (Seguito della discussione) :

PRESIDENTE	597, 598, 599, 600
VARVARO, Presidente della Commissione e relatore	598, 599
GRIMALDI	598
D'ANGELO, Presidente della Regione	598, 599, 600
NICASTRO	599
(Votazione segreta)	600
(Risultato della votazione)	600

Interpellanze (Svolgimento) :

PRESIDENTE	585
TUCCARI	585, 587
DI NAPOLI *, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni	586

Ordine del giorno (Inversione) :

SANTALCO	600
PRESIDENTE	591, 592
D'ANGELO, Presidente della Regione	591
ZAPPALA'	592
NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico	592

Sul processo verbale :

CALTABIANO	584
PRESIDENTE	584

Sull'ordine dei lavori :

OVAZZA	596, 602
------------------	----------

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

CIPOLLA *	596, 697, 601
MAJORANA *	597, 601
MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana	597
PRESIDENTE	597, 601, 602
FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana	601, 602
ROMANO BATTAGLIA	602

La seduta è aperta alle ore 10,15.

BOSCO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

CALTABIANO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALTABIANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare una precisazione. Alcuni colleghi qui in Aula si sono sorpresi della posizione polemica che ho assunto in merito al disegno di legge sulle provvidenze a favore dell'agricoltura per i danni provocati dalle gelate e dalle calamità atmosferiche; si è anche pensato da parte di qualcuno che io, per esempio, non intendessi riconoscere la priorità dei redditi di lavoro rispetto ai redditi del capitale, priorità di ordine morale e sociale che, invece, riconosco. In particolare, ieri sera, il collega Scaturro, svolgendo il suo intervento in sede di discussione generale del disegno di legge, mi ha anche chiamato in causa — cordialmente, s'intende — nel momento in cui pronunciava la difesa e la rivendicazione dei redditi di lavoro, quasi rimproverandomi di trascurare questo problema sociale; ha anche aggiunto che non basta adempiere alle pratiche del culto, fare elemosine per dire di avere assolto ai propri doveri verso la società.

PRESIDENTE. Onorevole Caltabiano, chiarisca il suo pensiero, ma si attenga all'argomento. Siamo in sede di processo verbale.

CALTABIANO. Io ho sempre cercato di nutrire rispetto ed osservanza per i redditi di lavoro, tanto più profondi quanto più grave è lo

avvertimento che la Chiesa stessa ci dà in materia, allorchè classifica il defraudare la mercede all'operaio tra i cinque peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio.

PRESIDENTE. Con queste dichiarazioni e non sorgendo altre osservazioni, il processo verbale della seduta precedente si intende approvato.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono comunicazioni, si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura di urgenza per l'esame del disegno di legge numero 583 « Costituzione del consorzio obbligatorio vitivinicolo di Pantelleria », presentato dagli onorevoli Occhipinti Vincenzo e Cangialosi. Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti Vincenzo per illustrare la richiesta.

OCCHIPINTI VINCENZO. Onorevole Presidente, intendo illustrare brevemente i motivi della mia richiesta. Sono ragioni di natura giuridica, in quanto recenti sentenze della Corte di cassazione hanno riconosciuto la esistenza della personalità giuridica del consorzio, quale era stata determinata con decreto del Prefetto di Trapani sulla base dello articolo 1616 del Codice civile. La conseguenza di questa decisione è molto grave perché il consorzio, il quale agisce, ha una sua proprietà immobiliare, ha rapporti di credito con le banche, per mancanza di personalità giuridica si trova in una situazione di grave difficoltà di ordine giuridico cui è necessario ovviare con sollecitudine non potendo sistematicamente le operazioni di credito in corso, nè contrarre altri prestiti.

Attraverso studi compiuti dall'Ufficio legislativo, il problema di costituire il consorzio con atto amministrativo è stato ritenuto di impossibile soluzione. Si ritiene che l'unico modo per superare questa difficoltà di natura giuridica sia quello di emanare una legge regionale sulla falsariga del provvedimento che l'Assemblea ha adottato per il consorzio della manna, in modo che si crei questo consorzio con personalità giuridica e soprattutto si superi lo stato di grave disagio in cui si dibatte

l'Isola di Pantelleria la cui economia è costituita dalla viticoltura e che, in mancanza di questo consorzio, nella prossima vendemmia, si troverebbe in serie difficoltà. Pertanto, ritengo che l'Assemblea debba adottare la procedura di urgenza per questo disegno di legge, affinchè al più presto il consorzio possa essere messo in condizione di funzionare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Il Governo è favorevole alla richiesta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di procedura di urgenza per l'esame del disegno di legge numero 583.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Presidenza del Presidente
STAGNO d'ALCONTRES

Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Svolgimento della interpellanza numero 310 dell'onorevole Tuccari, al Presidente della Regione, all'Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni « per conoscere i motivi che hanno indotto il Governo ad autorizzare l'aumento del prezzo dei biglietti degli autotrasporti urbani a Messina, dopo che la Giunta comunale aveva espresso, alla unanimità, parere contrario. »

Per sapere, inoltre, se di fronte alle continue e generali lagnanze cui da origine il servizio espletato dalla Sats in quella Città, non intendano disporre una accurata indagine che accerti le inadempienze della società, soprattutto in ordine alla distribuzione topografica della rete, al numero ed allo stato dei mezzi in servizio. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tuccari per illustrare l'interpellanza.

TUCCARI. Onorevole Presidente non commetterò l'errore di dare alla denuncia di questo episodio una portata semplicemente locale, perchè il motivo per il quale ho chiesto la discussione di questa interpellanza con urgenza va inserito in una serie di episodi i quali confermano, nel loro ripetersi, una linea del governo e dell'Assessore ai trasporti, che non può essere definita altrimenti che di acquisenza alla volontà ed alla determinazione delle società private concessionarie dei trasporti nelle grandi città siciliane. Vi sarebbero ragioni di particolare doglianze nei confronti dell'Assessore Di Napoli per questo problema del quale egli dovrebbe conoscere i termini e la gravità. Comunque, torno a dire, i miei rilievi sono tali che questo episodio si inserisce nella serie degli altri episodi che hanno costituito oggetto di preoccupazione per la nostra Assemblea e che riguardano la situazione dei trasporti nelle altre città siciliane. Tuttavia devo iniziare sottolineando gli aspetti di particolare gravità che il caso di cui ci occupiamo dimostra.

Anzitutto, credo per la prima volta, sulla pretesa della S.A.T.S. di aumentare il prezzo dei biglietti, vi era stata l'unanime deliberazione contraria dell'Amministrazione comunale di Messina. La stessa Giunta comunale di Messina, la quale notoriamente è influenzata dalle forze che difendono e tutelano la iniziativa privata, aveva espresso parere negativo. Subito dopo, conosciuto l'inopinato provvedimento dell'Assessore, un giornale messinese, anch'esso ferreo tutore della iniziativa privata, si esprimeva in questi termini: « il provvedimento non mancherà di destare stupore ed indignazione nella cittadinanza. »

I servizi, nelle condizioni e nei modi in cui si svolgono, non soltanto non giustificano un tale aumento, ma piuttosto fanno sembrare eccessiva la stessa tariffa attuale. L'Assessore ai trasporti della Regione siciliana avrebbe fatto in conseguenza meglio a rimettersi alla decisione della Giunta comunale. »

Ho voluto sottolineare questo perchè mi pare che acquisti particolare gravità la decisione presa dall'Assessore ai trasporti dopo i precedenti che riguardano le altre città siciliane ed in situazione nella quale l'Amministrazione comunale di Messina aveva espresso parere contrario. Qui si mette il punto su questo rapporto: pretesa dell'aumento del bi-

glietto e stato dei servizi, e su questo non desidero fare una esposizione, perchè « le benemerenze » della Sats in questo settore non sono diverse da quelle della Scat di Catania, della Saia e della Sast di Palermo, della società concessionaria dei servizi di trasporto di Trapani. Esse possono sintetizzarsi nella inadeguatezza dei servizi, nella inadeguatezza dei mezzi, nella scarsa preoccupazione per i problemi di una popolazione in costante aumento, di una città in costante sviluppo. In sostanza, una politica dei trasporti che nella città fa perno esclusivamente sugli interessi privati di questi gruppi, sugli interessi dettati dalla ragione e dal profitto e non certamente dalle esigenze della cittadinanza.

Desidero invece soffermarmi sulle nostre richieste, alle quali vorrei che l'Assessore rispondesse. Un provvedimento, emanato senza giustificazione e contro il parere della Giunta comunale, non può che essere revocato. Questo è stato chiesto dagli organi di stampa dopo che sono venuti a conoscenza del provvedimento, dalle organizzazioni sindacali, da tutte le associazioni della città.

L'Assessore deve revocare un provvedimento che non ha fondamento, che è assolutamente improprio.

In secondo luogo chiediamo all'Assessore ed al Governo di compiere anche a Messina una inchiesta che accerti le inadempienze della Società Sats, così come è stato disposto per Palermo, e di dare all'Ispettorato per la motorizzazione le opportune direttive perchè questa inchiesta, che deve mettere a disposizione del Consiglio comunale gli elementi per la revoca della concessione e per la municipalizzazione dei servizi, venga compiuta con serietà. E' ora che gli Ispettorati della motorizzazione ricevano direttive che li trasformino da organi di consulenza, quali normalmente sono, negli interessi delle società private concessionarie, in organi di tutela degli interessi della collettività.

Da questo nuovo e vergognoso episodio dovrebbe scaturire l'esigenza che il Governo enunci con chiarezza e con fermezza quella linea di controllo sui servizi dei trasporti in concessione che deve condurre, per quanto riguarda i servizi urbani alla municipalizzazione, e per quanto riguarda i servizi di collegamento, alla regionalizzazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore, onorevole Di Napoli per rispondere alla interpellanza.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. Onorevole Presidente, gli aumenti autorizzati nelle tariffe di trasporto urbano di Messina seguono, a circa dieci mesi di distanza, gli analoghi aumenti accordati in altre città principali della Sicilia, a loro volta autorizzati con circa un anno di ritardo rispetto ai provvedimenti tariffari adottati in sede ministeriale per tutto il territorio nazionale.

Gli aumenti sono stati di volta in volta concessi, previ accurati accertamenti effettuati sui bilanci delle singole aziende, in riconoscimento di uno stato di necessità causato dai maggiori oneri derivanti alle ditte dagli obblighi di legge, soprattutto per il miglioramento accordato al personale del ramo.

Quanto al parere dei comuni e dei Prefetti, preciso che tali pareri non sono obbligatori, né vincolanti. Le dette autorità esprimono parere in relazione ad un apprezzamento esclusivamente di ordine politico-sociale, perchè nelle valutazioni del genere non si può prescindere da approfondite e minuziose indagini di natura tecnica ed economica che le stesse non sono in grado di condurre, non essendo in possesso della necessaria competenza nè dei dati in base ai quali gli organi tecnici e consultivi dell'Amministrazione dei trasporti confortano i provvedimenti che vengono da questa emessa. Che sul piano dell'apprezzamento politico e sociale si possa concordare con il voto espresso dall'Amministrazione comunale di Messina, così come d'altronde è accaduto anche per tutte le altre città, è un fatto sul quale si può essere d'accordo. Nessun aumento della prestazione dei servizi può essere salutato con soddisfazione sul piano delle considerazioni umane e sociali. Ma bene avrebbe fatto anche il Comune di Messina, nella fattispecie, ad esprimere questo voto quanto meno dopo un tentativo, sia pure modesto, di approfondire sul piano tecnico ed economico la questione. Prova ne sia, come ho già accennato, che l'esame di merito dei piani finanziari che debbono accompagnare le domande di aumento è devoluto dalla legge soltanto all'Amministrazione dei trasporti ed ai suoi organi consultivi e tecnici.

Nel caso specifico di Messina, come già per Palermo, Catania, Trapani, Agrigento, etc. il piano finanziario degli autoservizi allegato alla domanda di aumento della S.A.T.S. in data 7 marzo 1961 è stato sottoposto a lungo e particolareggiato esame. E gli aumenti richiesti sono stati ridotti al minimo, in modo da gravare quanto meno possibile sulle classi lavoratrici e meno abbienti.

Gli aumenti autorizzati non coprono i maggiori oneri denunziati dalla ditta, ma appena quelli calcolati dal competente Ispettorato della motorizzazione civile, limitatamente agli oneri di legge intervenuti dal 1959 in poi. Inoltre in dipendenza dei maggiori proventi causati dagli aumenti concessi, notevoli migliorie ed ammodernamenti saranno apportati al materiale ed agli impianti, di modo che ne risulterà una maggiore efficienza dei servizi. A tale riguardo è stato già provveduto a richiedere alla S.A.T.S. di Messina i piani particolareggiati ed i programmi di previsione dei miglioramenti e degli ammodernamenti sudetti che dovranno essere apportati.

Avendo avuto notizia di un voto espresso all'unanimità dalla Giunta comunale di Messina, contro l'aumento tariffario dei servizi urbani di Messina, ho disposto perchè il Comune stesso sia invitato a volere confortare, con una relazione tecnico economica, questo suo atteggiamento. Se da questo esame che il Comune di Messina certamente non ha fatto, (perchè mi rifiuto di credere che l'abbia potuto fare in una breve riunione di Giunta municipale) dovesse obiettivamente risultare (ed io non potrei che esprimere un compiacimento agli amministratori di Messina), sul piano tecnico ed economico, la fondatezza di questo voto — che espresso sul piano politico-sociale, lo ribadisco ancora una volta, non può che essere da noi condiviso, ma che sul piano tecnico economico finanziario, allo stato, appare estremamente infondato — attraverso lo studio che, mi auguro, il Comune voglia fare, anche in rapporto ad un voto espresso in una breve riunione di Giunta, non ho nulla in contrario, onorevole interrogante, a che la mia Amministrazione possa ulteriormente indagare, anche se in atto tutto questo non appare possibile.

Perchè le ricordo ancora, che all'aumento tariffario dei servizi urbani di Messina si è pervenuti dopo oltre un anno da quando ana-

logo aumento è stato adottato in tutto il territorio nazionale ed anche ai servizi urbani del territorio siciliano nella scorsa primavera. Per questi motivi, ritengo che il provvedimento dell'Assessorato non debba essere interpretato come un provvedimento impopolare, perchè, viceversa, l'aumento del prezzo dei biglietti, sia pure con un anno di ritardo, arriva, appunto, per predisporre quegli strumenti che debbono potenziare i servizi della azienda ed in conseguenza di legittime rivendicazioni delle maestranze, rivendicazioni che sono state, come è noto all'onorevole interrogante, soddisfatte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tuccari per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

TUCCARI. Onorevole Presidente, nel dichiararmi assolutamente insoddisfatto, non posso, anche qui, non sottolineare come i motivi della mia insoddisfazione siano quelli della insoddisfazione generale del nostro settore, credo, interprete del sentimento delle popolazioni verso l'opera del Governo e verso l'operato personale dell'Assessore ai trasporti. Infatti, come si può accettare un argomento che dovrebbe essere il cardine della risposta dello Assessore, e cioè che questi aumenti non possono non seguire ad altri aumenti già concessi nelle altre città italiane? È proprio questa catena di atti, non accettabili sotto il profilo sociale, che noi intendiamo colpire, intendiamo spezzare; è questa mancata relazione fra le pretese agli aumenti, e l'incremento, il miglioramento e l'adeguamento dei servizi, che noi condanniamo.

Perciò rivendichiamo che si affidino al controllo pubblico questi settori. L'Amministrazione comunale di Messina aveva espresso, sotto il profilo politico e sociale, parere contrario all'aumento del prezzo dei biglietti, e l'Assessore, facendo proprie ed avallando le interessate statistiche e le interessate dimostrazioni della società privata concessionaria del servizio, ha inteso calpestare questo orientamento che, peraltro, rappresenta l'eco di preoccupazioni generali, unanimemente condivise dalla cittadinanza, dando corso, con estrema disinvolta, con estrema tranquillità, ad un provvedimento che avrebbe, quanto meno, richiesto una consultazione attraverso

quelle organizzazioni che rappresentano larghi strati dell'opinione pubblica cittadina, varie categorie di lavoratori. Non possiamo quindi, assolutamente, accogliere il provvedimento adottato, né tanto meno la giustificazione che l'Assessore con estrema noncuranza, dà di un provvedimento che invece acquista, nella catena dei provvedimenti presi in questo settore, un aspetto estremamente deplorevole.

In particolare non sono soddisfatto anche perché l'Assessore ha risposto semplicemente ad una parte della interpellanza. Noi, partendo proprio dallo squilibrio esistente fra le pretese della società e la inadeguatezza dei servizi, abbiamo richiesto che l'Assessorato intervenga, disponendo accertamenti ed indagini accurate, per stabilire la verifica delle inadempienze della società ai capitolati, alle aspettative della cittadinanza e del comune e che in relazione a questo, pronunci una sua parola attraverso gli organi tecnici, suffragando l'iniziativa e l'orientamento del comune che non può non essere favorevole alla municipalizzazione dei servizi.

Concludo nella convinzione che da parte del nostro gruppo si vorrà al più presto determinare un più chiaro e un più generale confronto di idee e di indirizzi tra il Governo e le posizioni che le popolazioni oggi sostengono, in ordine al problema del controllo dei trasporti urbani e dei trasporti di interesse regionale, perchè si chiarisca la posizione del Governo: se è una posizione, come abbiamo motivo di ritenere fino ad oggi, di acquiescenza volontaria agli interessi delle società private o se invece ci si debba porre su una linea diversa, quella del controllo e della tutela degli interessi pubblici.

Seguito della discussione dei disegni di legge :
 « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione dei disegni di legge: « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » e « Modifiche della legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura ».

Ricordo che nella scorsa seduta è stato approvato il passaggio agli articoli.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Majorana, Grammatico, Pettini, Caltabiano e Germanà Gioacchino:
 all'articolo 1, dopo le parole: « a favore », sostituire alle parole: « degli assegnatari, affittuari e piccoli proprietari coltivatori diretti di aziende agricole » le altre: « di imprenditori, singoli o associati, le cui aziende siano state »;

aggiungere il seguente articolo:

« Art. 12-bis. - I provvedimenti della presente legge in favore delle aziende e degli imprenditori agricoli singoli ed associati sono integrativi delle provvidenze che fanno carico allo Stato in dipendenza del D.L.P.R. 30 luglio 1950, numero 878, e delle altre disposizioni vigenti e che potranno essere successivamente emanate. »

— dall'Assessore onorevole Fasino:
 sostituire gli articoli 1 e 2 del testo della Commissione con il seguente:

« Nelle zone che saranno delimitate ai sensi della presente legge possono essere concessi dall'Assessorato per l'agricoltura e le foreste a favore delle aziende agricole danneggiate, contributi in conto capitale per il ripristino delle piantagioni arboree ed arbustive o la rিসемина, anche con nuove essenze, dei terreni già investiti a colture erbacee; per la ricostruzione e riparazione dei fabbricati o di altri manufatti rurali danneggiati; per il ripristino di muri di recinzione e di paraterra, per la ricostituzione delle scorte vive e morte, danneggiate o distrutte. »

Possono inoltre essere concessi particolari contributi per la ricostituzione dei capitali di conduzione, limitatamente alla parte che non può essere reintegrata e non trovi compenso in dipendenza dei danni subiti.

Ai fini della determinazione del capitale di conduzione da ricostituirsì è computato anche il compenso del lavoro prestato dalla famiglia coltivatrice, secondo indici per ettaro-coltura che saranno determinati dal capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

I contributi non possono superare il 50 per cento delle spese ritenute ammissibili e sono elevati all'80 per cento in favore dei coltivatori diretti proprietari o affittuari, dei mezzadri, dei coloni o dei compartecipanti.

I contributi per la ricostituzione dei capitali di conduzione non possono superare la somma di lire 300 mila per ciascuna azienda.

Gli affittuari, i mezzadri, i coloni e i compartecipanti possono richiedere che i contributi di loro spettanza vengano loro direttamente corrisposti.

Ai conduttori non proprietari che abbiano eseguito nel fondo migliorie previste dal contratto con il proprietario e riconosciute dalla legge spetterà il contributo per il ripristino delle opere di miglioria, alle quali abbiano provveduto »;

— dagli onorevoli Trimarchi, Milazzo, Grammatico, Germanà Gioacchino, Majorana e Pettini:

all'articolo 1, primo comma, sostituire le parole: « a favore degli assegnatari, affittuari e piccoli proprietari coltivatori diretti di aziende agricole » *con le altre:* « a favore degli imprenditori, singoli o associati, le cui aziende agricole siano state... »;

— dagli onorevoli La Porta, Marraro, Rinden, Jacono e Miceli:

sopprimere il primo comma dell'articolo 2;

— dagli onorevoli Bosco, Russo Giuseppe, Lo Giudice, Rubino Raffaello, Marraro e Grimaldi:

all'articolo 2 aggiungere il seguente comma: « I contributi previsti dall'articolo 1 saranno inoltre corrisposti ai compartecipanti occasionali, anche se braccianti, che hanno subito danni nella coltura di patate e di leguminose »;

— dagli onorevoli Russo Michele, Nicastro, La Porta, Marraro e Calderaro:

sopprimere il primo capoverso dell'articolo 11;

— dagli onorevoli Rindone, La Porta, Cortese, Renda e Marraro:

al terzo comma dell'articolo 2, dopo le parole: « di conduttori non proprietari » *aggiungere le altre:* « coltivatori diretti »;

al quarto comma dell'articolo 2, dopo le parole: « cooperative di proprietari » *aggiungere le altre:* « coltivatori diretti »;

— dagli onorevoli Majorana, Pettini, Trimarchi, Pivetti, Caltabiano e Germanà Gioacchino:

sopprimere l'articolo 6;

all'articolo 7, primo comma, sostituire alle parole: « ai coltivatori diretti proprietari, mezzadri, compartecipanti, affittuari, assegnatari e loro cooperativa », *le altre:* « agli imprenditori di cui all'articolo 1 »;

all'articolo 7, ultimo comma, sostituire le parole: « 350 milioni » e « 70 milioni », *con le altre:* « 700 milioni » e « 140 milioni »;

— dagli onorevoli Alessi, Celi, Bombonati, Intrigliolo, Canepa e Russo Giuseppe:

all'articolo 11 sostituire alle parole: « due miliardi » *le altre:* « quattro miliardi »;

all'articolo 12 sostituire alle parole: « due milaottocento » *le altre:* « 4 mila ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

BOSCO, segretario:

Art. 1.

Nelle zone che saranno delimitate con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste di concerto con quello per il bilancio, possono essere concessi a favore degli assegnatari, affittuari e piccoli proprietari coltivatori diretti di aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, contributi in conto capitale nelle spese occorrenti:

a) alla sistemazione per la coltivazione dei terreni, compreso lo scavo ed il trasporto a rifiuto dei materiali alluvionali sterili, al ripristino delle piantagioni arboree ed arbustive;

b) alla ricostruzione o riparazione di fabbricati ed altri manufatti rurali, alla riparazione e ricostruzione dei muri di sostegno, di strade poderali, canali di scolo e delle opere di provvista d'acqua, di adduzione di energia elettrica, di ripristino degli impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti di aziende singole od associate;

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

c) alla ricostruzione delle scorte vive e morte danneggiate o distrutte.

Possono essere altresì concessi contributi per la ricostruzione di capitali di conduzione che non trovano reintegrazione e compenso per effetto della perdita del prodotto o del danno sofferto dalle colture e dagli allevamenti. Tali contributi non possono comunque superare la somma di lire 300 mila per ciascuna azienda.

Ai fini della determinazione del capitale di conduzione da ricostituire è computato anche il compenso del lavoro prestato dalla famiglia coltivatrice, secondo indici per etaro-coltura che saranno determinati dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

I suddetti contributi possono essere concessi sulla spesa ritenuta ammissibile entro i limiti stabiliti dall'articolo 10 della legge 27 dicembre 1953, numero 938. Per la classificazione delle aziende si applicano i criteri citati nell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 17 ottobre 1952 numero 1317.

Agli affittuari coltivatori diretti, ai mezzadri, ai coloni e ai compartecipanti, anche se il fondo faccia parte di una grande o media azienda, i contributi di cui al presente articolo, relativamente alla quota di loro spettanza, possono essere concessi nella misura dell'80 per cento.

Ai coltivatori diretti, proprietari di fondi, il cui reddito non ecceda le normali esigenze familiari e i cui terreni non possono essere ripristinati a causa di frane che li abbiano asportati, o a causa di erosione delle acque, o perchè sommersi da alti strati di sabbia, ghiaia od altri materiali sterili, può essere corrisposta una somma pari all'80 per cento del valore che i terreni avevano anteriormente all'evento.

La liquidazione è subordinata alla dimostrazione, da parte del proprietario, dello impiego della somma in acquisti di scorte vive o morte ed investimenti fondiari a scopi produttivi in agricoltura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti ad esso presentati:

— sostitutivo dell'intero articolo, dell'Assessore Fasino;

— sostitutivo all'articolo 1, degli onorevoli Majorana ed altri;

— sostitutivo all'articolo 1 degli onorevoli Trimarchi ed altri.

Avverto che i due ultimi emendamenti sono identici.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Signor Presidente, non avanzo qui una richiesta di rinvio del disegno di legge alla Commissione per gli emendamenti, data l'urgenza di provvedere. Vorrei però sottoporre a Vostra Signoria, la opportunità di sospendere brevemente la seduta per consentire ai rappresentanti dei gruppi in seno alla Commissione ed al Governo di riunirsi onde raggiungere una intesa.

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. D'accordo.

SANTALCO. Desidererei proporre, invece, di sospendere la discussione, perchè vorrei avanzare una richiesta di prelievo.

PRESIDENTE. Allora la discussione su questo disegno di legge è sospesa. I rappresentanti dei gruppi ed il Governo potranno così riunirsi.

Inversione dell'ordine del giorno.

SANTALCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTALCO. Chiedo il prelievo del disegno di legge numero 243 che consta di un solo articolo, concernente la soppressione del corso di lingue e letterature straniere, istituito presso l'Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, numero 9. A vostra Signoria sono note le ragioni dell'urgenza. Pratica-

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

mente ci sono laureati e studenti universitari i quali, se non si provvede a sopprimere questa legge, non possono avere riconosciuto il titolo di studio in base alla corrispondente legge emanata dallo Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Santalco, vorrei farle presente che manca l'Assessore alla pubblica istruzione.

SANTALCO. C'è il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Se il Presidente della Regione è disposto a discutere il disegno di legge sottoporò all'Assemblea la richiesta.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta dell'onorevole Santalco.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Soppressione del corso di lingue e letterature straniere presso la Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, n. 9 » (243).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge: « Soppressione del corso di lingue e letterature straniere istituito presso l'Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, numero 9 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

La Commissione?

MARRARO. Si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

BOSCO, segretario:

Art. 1.

Il corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere, istituito presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, numero 9, è soppresso a far tempo dal 1º novembre 1958.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.

Onorevole Presidente, vorrei pregarla di provvedere, in sede di coordinamento, ad una modifica di carattere formale e cioè di aggiungere la parola « regionale », dove è detto « con legge 10 febbraio 1951, numero 9 ».

PRESIDENTE. Provvederò senz'altro. Quale è il parere del governo sull'articolo 1 ?

NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico. Favorevole.

PRESIDENTE. Trattandosi di disegno di legge composto di un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione segreta finale.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2 relativo alla formula di pubblicazione e comando.

BOSCO, segretario:

Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

IV LEGISLATURA

CCXXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: sospensione del corso di lingue e letterature straniera presso l'Università di Catania con legge 10 febbraio 1951, numero 9. » (243)

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Dichiaro aperta la votazione. Prego il deputato segretario di fare l'appello.

TUCCARI, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Bonfiglio - Bosco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carollo - Cimino - Cioppola - Colajanni - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Antoni - Di Bella - Di Napoli - Germanà Gioacchino - Grammatico - Grimaldi - Iacono - La Porta - Macaluso - Majorana - Marraro - Messana - Milazzo - Napoli - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Raffaello - Sammarco - Santalco - Scaturro - Signorino - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

Presente alla votazione considerato come astenuto: Stagno d'Alcontres.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari Tuccari e Bosco procedono al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti	48
Astenuto	1
Votanti	47
Maggioranza	24
Voti favorevoli	43
Voti contrari	47

(L'Assemblea approva)

Inversione dell'ordine del giorno.

ZAPPALA'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAPPALA'. Onorevole Presidente, nelle more degli accordi che stanno prendendo i capi gruppo sulla legge per i danni in agricoltura, chiedo il prelievo del disegno di legge numero 274-A di cui al numero 4 dell'ordine del giorno. I capi gruppo sono d'accordo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico. E' d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di prelievo dell'onorevole Zappalà.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Seguito della discussione del disegno di legge : « Contributo regionale per la manifestazione sciistica annuale F.I.S. - Federation International de Ski - denominata « 2 giorni internazionale dell'Etna » (274/A).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge « Contributo regionale per la manifestazione sciistica periodica annuale F.I.S. — Federation International de Ski — denominata « Due giorni internazionale dell'Etna ».

Ricordo che l'Assemblea nella seduta numero 287 del 21 febbraio scorso, aveva restituito il disegno di legge alla Commissione, la quale si era manifestata contraria al passaggio all'esame degli articoli, invitandola a riesaminare il provvedimento.

PRESIDENTE. La Commissione?

MARRARO, relatore. Si rimette al testo.

Presidenza del Vice Presidente
COLAJANNI

ZAPPALA' Chiedo di parlare.

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAPPALA'. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto il prelievo di questo disegno di legge soltanto perchè ragioni di urgenza impongono che il provvedimento venga definito possibilmente oggi stesso. Infatti la gara è fissata nel calendario internazionale per il 30 marzo ed occorre un certo lasso di tempo per invitare i partecipanti di tutte le nazioni. Infatti, la gara ha carattere internazionale ed è valevole per i campionati mondiali. Si tratta di una premondiale che si terrà a Catania, una delle sei gare che si svolgono in tutto il mondo.

Quindi quest'anno la manifestazione assume importanza particolare. Ma oltre che sull'avvenimento sportivo, intendo richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sulla grande importanza turistica di questa competizione che richiama correnti turistiche da tutto il mondo. Rivolgo pertanto preghiera agli onorevoli colleghi, di volere approvare il disegno di legge anche nell'interesse di una delle più grandi manifestazioni europee che si svolge a Catania. In questo senso nutro fiducia, anche perchè il provvedimento avrebbe la durata di un anno in attesa che venga approvata la legge generale che regola tutta la materia così come si è stabilito in sede di discussione del bilancio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti e alle comunicazioni. Il Governo in linea di principio non è favorevole a provvedimenti particolari che attengono a iniziative singole e locali. Tutta la materia delle manifestazioni sportive deve essere inquadrata in un provvedimento di carattere generale che, oltre a determinare l'ammontare della spesa, deve tracciare linee precise per la formulazione di un calendario regionale da programmare con sufficiente anticipo e da diffondere in tutto il mondo, in modo che rappresenti un valido strumento propagandistico e di richiamo turistico presso la nostra Regione. Il disegno di legge in esame esce dal binario di questa impostazione. Non-dimeno il governo esprime parere favorevole, perchè esso è limitato solo al 1962 e riguarda una manifestazione che non potrebbe atten-

dere quel provvedimento di carattere generale che pur sarà presto sottoposto all'esame dell'Assemblea, in quanto dovrà svolgersi nel corrente mese di marzo. Quindi, per l'urgenza dell'avvenimento e per la impossibilità pratica di affrontare le spese della manifestazione con provvedimento di carattere generale che, per quanto sollecito, comunque richiederà ancora parecchie settimane e forse qualche mese, il Governo esprime parere favorevole e raccomanda il disegno di legge per l'approvazione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

TUCCARI, segretario:

Art. 1.

La Regione siciliana è autorizzata, per lo anno 1962, a concedere un contributo di 20 milioni per la manifestazione sciistica internazionale denominata « 3 giorni Internazionale dell'Etna » che si dovrà svolgere, come per gli anni passati, nel periodo dal marzo all'aprile sull'Etna.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dal Vice Presidente della Commissione, onorevole Santalco:

sopprimere le parole: « che si dovrà svolgere, come per gli anni passati, nel periodo dal marzo all'aprile sull'Etna ».

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

Comunico che è stato presentato dall'Assessore al turismo il seguente emendamento all'articolo 1:

sostituire le parole: « La Regione siciliana » con le altre: « L'Assessore regionale per il turismo, spettacolo e sport è autorizzato ».

La Commissione

MARRARO, relatore. E' d'accordo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dal Presidente della Regione il seguente emendamento:

sostituire le parole: « 20milioni » con le altre: « 12milioni ».

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti l'articolo 1 nel testo risultante degli emendamenti testè approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

TUCCARI, segretario:

Art. 2.

Il contributo di cui all'articolo 1 verrà amministrato dal C.O.N.I. (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) Federazione provinciale di Catania.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ha presentato il seguente emendamento:

sostituire alla parola: « Federazione » l'altra: « Comitato ».

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 2 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

TUCCARI, segretario:

Art. 3.

L'organizzazione della manifestazione verrà affidata allo Sci Club « Monti Rossi » di Catania in collaborazione col C.O.N.I. di Catania.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Il governo ?

D'ANGELO, Presidente della Regione. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 4.

TUCCARI, segretario:

Art. 4.

Tutte le spese che lo Sci Club Monti Rossi sosterrà per la riuscita della manife-

stazione dovranno essere documentate secondo le norme vigenti per la contabilità dello Stato ed i pagamenti saranno effettuati con regolari mandati a firma del legale rappresentante del C.O.N.I. di Catania.

Il contributo verrà accreditato su un apposito conto della Tesoreria Regionale intestato al legale rappresentante *pro tempore* del C.O.N.I. di Catania.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Il governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Il governo è favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 5.

TUCCARI, segretario:

Art. 5.

L'Assessore al Bilancio è autorizzato ad istituire il relativo capitolo di bilancio dall'esercizio 1961-62.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Presidente della Regione il seguente emendamento:

sostituire alle paroleg « ad istituire il relativo capitolo di bilancio dell'esercizio 1961-62» le altre: « a provvedere alle variazioni occorrenti di bilancio prelevando la somma dal capitolo 47 dell'esercizio 1961-62 ».

Dichiaro aperta la discussione. La Commissione?

SANTALCO. E' d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti l'articolo 5 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 6.

TUCCARI, segretario:

Art. 6.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge « Contributo regionale per la manifestazione sciistica periodica annuale F.I.S. - Federation internationale de Ski - denominata « 3 giorni internazionale dell'Etna » (274-A).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Dichiaro aperta la votazione e prego il deputato segretario di fare l'appello.

TUCCARI, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Bosco-Catibiano - Canepa - Cangialosi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Corallo - Corrao - Cortese - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Bella -

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

Di Napoli - Franchina - Genovese - Germanà - Gioacchino - Grammatico - Grimaldi - Lanza - Macaluso - Majorana - Mangione - Marino Francesco - Marraro - Messana - Miceli - Mialazzo - Napoli - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Pancamo - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Rindone - Romano Battaglia - Russo Giuseppe - Sammarco - Santalco - Scaturro - Signorino - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

Presenti e votanti	46
Maggioranza	24
Voti favorevoli	10
Voti contrari	36

(*L'Assemblea non approva*)

Sull'ordine dei lavori.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, alcune ore fa mi sono permesso di proporre alla Presidenza che si tenesse una riunione congiunta dei rappresentanti dei gruppi parlamentari, della Commissione per l'agricoltura e del Governo, per esaminare le divergenze e le possibilità di raggiungere un accordo che potesse consentire un rapido corso della legge sui danni in agricoltura. La Presidenza ha accolto la mia richiesta ed ha sospeso la discussione sul disegno di legge. Desidero informarla, signor Presidente, che la riunione non è ancora iniziata poichè i colleghi della maggioranza governativa hanno ritenuto di doversi prima riunire separatamente. Questo desidero dirle, signor Presidente, perchè l'Assemblea ne possa trarre le conseguenze.

PRESIDENTE. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole Ovazza.

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, è stata sospesa alle ore 11,15 la discussione della legge sui danni in agricoltura per dare mezz'ora di tempo alla Commissione al fine di esaminare la possibilità di una intesa su alcuni punti degli emendamenti, onde favorire la discussione. La Commissione, opportunamente convocata, non si è potuta riunire perchè una parte dei componenti non si è presentata essendo in corso una riunione di altro tipo. Ora dobbiamo decidere se continuare l'esame di questo disegno di legge oppure passare alla discussione di altri provvedimenti. Intanto voglio sottolineare la gravità di questo ritardo in rapporto alle attese in tutta l'Isola per questa legge e per quella sulla limonicoltura, legge che avremmo dovuto esitare, così come tutti i gruppi parlamentari si erano impegnati con le delegazioni contadine, entro questa settimana, anche perchè, ogni giorno che passa, aggrava la situazione del settore danneggiato.

Signor Presidente, lei ha ricevuto le delegazioni dando loro assicurazioni. Lei è arbitro dei lavori dell'Assemblea ed a lei mi rivolgo perchè voglia portare avanti la discussione di queste leggi — che comportano misure tempestive ed atte a recare sollievo ai nostri contadini ed alla nostra agricoltura — con la decisione che il caso richiede, lavorando anche, se sarà necessario, di notte.

PRESIDENTE. Vorrei sentire in merito il pensiero del Presidente della Regione e dell'Assessore all'agricoltura.

CIPOLLA. Potremmo cominciare dal disegno di legge sulla agrumicoltura.

PRESIDENTE. Se non c'è l'Assessore alla agricoltura, onorevole Cipolla, è impossibile.

CIPOLLA. La settimana scorsa l'Assessore è stato a Roma e ci ha impedito di discuterlo; ora non è presente.

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Onorevole Presidente, in conformità a quanto già avevo esposto al termine della seduta di ieri sera, ove vi fossero, come sembra vi siano, dei motivi che ostacolano l'immediata prosecuzione della discussione sul disegno di legge relativo ai danni alle aziende agricole, in quanto la maggioranza è da oltre un'ora riunita per tentare di conservarsi maggioranza ed ancora non sappiamo a quale risultato è pervenuta, avrei voluto chiedere il prelievo del disegno di legge sulle provvidenze a favore dei limonicoltori. Poichè, però, questo disegno di legge ha in sè gli stessi motivi di contrasto, che sono poi quelli che impediscono alla maggioranza di presentarsi come tale in Aula, ritengo inutile farlo perchè sarà meglio prima vedere come si risolveranno queste discordanze di principio sul disegno di legge che hanno determinato la paralisi della seduta.

Ed allora, per utilizzare il tempo, vorrei pregare l'onorevole Presidente di porre in votazione il prelievo dei disegni di legge numeri 269 e 319 di cui al punto 3 dell'ordine del giorno. La richiesta è fatta anche a nome del collega Grimaldi che aveva chiesto di parlare sullo stesso argomento ed al quale non vorrei togliere l'iniziativa solo perchè ho avuto facoltà di parlare prima di lui.

Ritengo che il prelievo sia connesso e, direi, quasi preliminare ai due disegni di legge cui dianzi abbiamo accennato, perchè per la mancata decisione sull'argomento, i dipendenti degli Ispettorati dell'agricoltura sono in sciopero da diversi mesi. Quindi anche se noi approvas-simo le due leggi sulle quali per il momento stiamo segnando il passo, esse incontrerebbero una difficile applicazione appunto a causa dello sciopero dei dipendenti degli Uffici provinciali dell'agricoltura.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Ritengo che, data l'urgenza del provvedimento sugli ispettorati agrari potremmo rapidamente esaminare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Qual'è il pensiero del Governo sulla richiesta di prelievo?

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di prelievo dei disegni di legge numeri 269 e 319.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Seguito della discussione dei disegni di legge:

« Attribuzione della indennità, di cui alla legge 21 aprile 1955, n. 37 al personale statale in servizio presso gli uffici periferici dello Assessorato per l'agricoltura e foreste » (269); « Perequazione del trattamento economico del personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella Regione siciliana ». (319).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione dei disegni di legge « Attribuzione delle indennità di cui alla legge 21 aprile 1955, numero 37, al personale statale in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato per l'agricoltura e foreste » e « Perequazione del trattamento economico del personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella Regione ».

Desidero ricordare agli onorevoli deputati che nella seduta del 3 febbraio scorso è stato votato il passaggio all'esame degli articoli.

Successivamente, il 23 febbraio, il Presidente della prima commissione, in relazione ai numerosi emendamenti presentati ed ai nuovi orientamenti manifestatisi in materia di indennità regionale ai dipendenti della Regione, ha ritenuto opportuno per un opportuno coordinamento, richiamare in commissione il disegno di legge. Esso è stato esitato dalla prima Commissione, dopo avere ascoltato il parere della Commissione per la finanza, in un nuovo testo, che è ora all'esame degli onorevoli deputati. Debbo chiedere al Presidente della prima Commissione se in questo testo si è tenuto conto dei numerosissimi emendamenti precedentemente presentati.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. La Commissione ne ha tenuto conto, ma ha elaborato questo nuovo testo sul quale non è da escludere che possano essere presentati altri emendamenti.

PRESIDENTE. Nuovi emendamenti ?

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Però la Commissione ritiene che il disegno di legge, nel nuovo testo, possa passare senza emendamenti, trattandosi di un provvedimento di carattere provvisorio che avrà vita fino a quando non saranno rivedute le tabelle definitive del personale della Regione siciliana, il che avverrà a breve scadenza, secondo gli intenti.

PRESIDENTE. Allora gli emendamenti in precedenza presentati si considerano superati in quanto non più riferibili al nuovo testo.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 1.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 1.

Al personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, è corrisposto a decorrere dal 1° gennaio 1962, un assegno mensile lordo provvisorio in misura pari alla differenza tra lo stipendio iniziale mensile relativo al coefficiente di ciascun impiegato e l'analogo stipendio spettante al personale con eguale coefficiente del ruolo periferico delle Commissioni provinciali di controllo di cui alla legge 18 luglio 1961, numero 14.

Al personale con coefficiente di stipendio inferiore a 202 ed al personale salariato l'assegno previsto al comma precedente è corrisposto rispettivamente nella misura di L. 15.000 e di L. 10.000.

Il predetto assegno cesserà d'essere corrisposto al personale che non si avvalga della facoltà di optare per il passaggio nei ruoli regionali entro il termine e nei modi che saranno con successiva legge stabiliti.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Grimaldi, Avola, Cangialosi e Rubino Raffaello hanno presentato il seguente emendamento all'articolo 1:

sostituire alle parole: « 1° gennaio 1962 » le altre: « 1° giugno 1960 ».

Dichiaro aperta la discussione.

GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Pur ritenendo valido il contenuto dell'emendamento che ho testé presentato per quanto riguarda la retroattività dei benefici concessi dalla legge, al fine di facilitare il compito della Commissione ed anche per manifestare un apprezzamento di soddisfazione e di riconoscenza alla Commissione che, interpretando le legittime aspirazioni del personale, ha tempestivamente esitato il provvedimento, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento stesso.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 1?

D'ANGELO, Presidente della Regione. È favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 2.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 2.

L'assegno previsto nell'articolo precedente non è cedibile, né pignorabile, né sequestrabile. Esso è ridotto nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio, paga o retribuzione nei casi di aspettativa, di disponibilità, di punizione disciplinare

ed altra posizione di stato che comporti la riduzione delle predette retribuzioni ed è sospeso in tutti i casi di sospensione delle retribuzioni stesse.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Il Governo?

D'ANGELO, Presidente della Regione. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 3.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 3.

Gli assegni previsti dalla presente legge gravano sul capitolo 121 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio in corso.

Al maggiore onere di L. 100 milioni derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante prelievo sulle disponibilità dal capitolo 47 dello stato di previsione predetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO, Presidente della Commissione e relatore. Vorrei pregarla di provvedere, in sede di coordinamento, a precisare nell'articolo 1 l'esatta dizione dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e le foreste, al fine di evitare difficoltà in sede di applicazione della legge.

PRESIDENTE. Sarà provveduto.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANGELO, Presidente della Regione. Signor Presidente, come lei sa, le ho inviato una lettera relativa alla situazione finanziaria della Regione e alla necessità di provvedere in maniera sistematica e razionale ai finanziamenti delle leggi in discussione. La lettera a lei inviata dal Governo è stata oggetto di ampio dibattito in sede di Commissione per la finanza.

In quella sede siamo arrivati ad una conclusione: il Governo si è impegnato a presentare in Assemblea un disegno di legge per chiedere l'autorizzazione a contrarre mutui ai fini del finanziamento ulteriore di alcune leggi che sono in corso di discussione in Aula, in quanto il capitolo 47 del bilancio, « fondo a disposizione per iniziative legislative » è già da considerarsi esaurito.

Mi permetto, pertanto, di chiedere una breve sospensione della seduta prima di passare al voto di questo articolo, per accettare se tutt'ora esiste sul capitolo 47 del bilancio la disponibilità per il finanziamento previsto dell'articolo 3. Ove la disponibilità non esistesse, il Governo chiede che sia sospesa la votazione del disegno di legge, in attesa che sia varata la legge per l'autorizzazione a contrarre ulteriori mutui. Tutto ciò, al fine di evitare eventuali impugnazioni per ragioni costituzionali molto evidenti e di non compromettere l'applicazione della legge.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo informarla che, in sede di parere, il Presidente della Commissione per la finanza ha fatto presente che in questo momento la disponibilità del capitolo 47 era di circa 180-190 milioni ed ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 12,35, è ripresa alle ore 12,55)

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

La seduta è ripresa. Qual'è il parere del Governo sull'articolo 3?

D'ANGELO, Presidente della Regione. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 4.

PANCAMO, segretario ff.:

Art. 4.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Commissione ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere al primo comma le seguenti parole: « ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione ».

Dichiaro aperta la discussione. Non sorgendo osservazioni, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 4 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Attribuzione della indennità, di cui alla legge 21 aprile 1955, numero 37 al personale statale in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato per l'agricoltura e foreste. » (269);

« Perequazione del trattamento economico del personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella Regione siciliana. » (319) elaborati dalla Commissione in unico testo.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

BOSCO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Bombonati - Bosco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Celi - Cipolla - Colla-janni - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Angelo - Di Bella - Fasino - Franchina - Genovese - Grimaldi - Iacono - Intrigliolo - Lo Giudice - Macaluso - Majorana - Mangione - Marraro - Messana - Miceli - Milazzo - Nicastro - Nicoletti - Occhipinti Vincenzo - Ovazza - Pancamo - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Raffaello - Russo Michele - Santalco - Scaturro - Signorino - Stagno d'Alcontres - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	51
Maggioranza	26
Voti favorevoli	41
Voti contrari	10

(L'Assemblea approva)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore alla agricoltura, l'onorevole Ovazza ha fatto presente che la Commissione per l'agricoltura si era riunita al fine di trovare un accordo sugli emendamenti al disegno di legge relativo ai danni in agricoltura ma che nè il governo nè alcuni componenti della Commissione medesima si erano presentati perchè era in corso un'altra riunione fra componenti del governo ed alcuni capi-gruppo. Vorrei pregarla di darmi notizia sulle riunioni che si sono tenute e se hanno approdato a qual cosa.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. La riunione è ancora in corso perchè si cercano dei punti di incontro ragionevoli sui vari articoli del disegno di legge.

RINDONE. Vorremmo sapere di quale riunione si tratta.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se non ricordo male il Presidente della Commissione per l'agricoltura aveva chiesto mezz'ora di sospensione per una riunione con i presentatori dei vari emendamenti, con la partecipazione dei rappresentanti dei gruppi politici e del governo al fine di concordare, non dico un testo — perchè mi rendo conto che tra la posizione nostra e quella dell'onorevole Majorana è difficile possa trovarsi un accordo, anzi è addirittura impossibile — ma almeno per chiarire i punti controversi, in modo che rapidamente l'Assemblea potesse essere messa in condizione di operare le sue scelte e decidere quale linea seguire sulle varie questioni. Questa era la riunione che avevamo chiesto, perchè è chiaro che l'Assemblea è sovrana ed ogni deputato, così come ogni gruppo politico, esprime liberamente il suo pensiero. La Commissione aveva il compito, con la presenza di tutti i firmatari dei vari emendamenti, di stabilire i punti chiave su cui votare. Invece la riunione della Commissione non ha avuto luogo, mentre si è tenuta un'altra riunione.

Su questo, nulla da eccepire perchè il diritto di riunione è sancito dalla Costituzione, ma non era per quella riunione che si era sospesa la seduta. Tuttavia neanche la detta riunione — diciamo così, libera, in base ai principi generali della Costituzione — ha ottenuto risultati; per cui noi, responsabilmente, come gruppo comunista, dobbiamo fare alcune affermazioni di principio. Anzitutto le due leggi — noi non diciamo una sola legge — sui danni in agricoltura e sulla agrumicoltura sono urgenti e indifferibili per volontà delle forze che hanno fatto pressioni sull'Assemblea perchè fossero rapidamente approvate — delegazioni dei contadini, dei sindaci, etc. — e per volontà dell'Assemblea che per entrambe le leggi ha approvato la procedura d'urgenza con relazione orale. C'era un impegno generale secondo il quale entro questa settimana si sarebbero dovuti licenziare i due disegni di legge.

L'impegno non era che si licenziassero in un certo modo o in un altro, ma che si licenziassero comunque. Quindi noi proponiamo che l'Assemblea non chiuda i lavori di questa settimana, senza prima avere completato lo esame dei disegni di legge. Urgente è quello dei danni in agricoltura per la situazione drammatica in cui si trovano i lavoratori delle zone colpite, non meno urgente, anzi forse di più quello sull'agrumentica, perchè di giorno in giorno il prodotto sull'albero si deteriora, e quindi ogni nostro ritardo contribuisce ad aumentare il danno. Perciò, responsabilmente, ogni gruppo politico deve pronunciarsi sulla esigenza di continuare i lavori dell'Assemblea, perchè entro questa settimana i disegni di legge vengano comunque votati.

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Onorevole Presidente, in conformità a quanto ripetutamente è stato detto sull'argomento, mi associo all'ultima parte della richiesta dell'onorevole Cipolla — che poi altro non è che la proposta da me avanzata fin da ieri sera — e cioè che si tenga seduta stasera e, occorrendo domani mattina, per continuare la discussione di questi disegni di legge.

Se da parte del Governo e della maggioranza non vi è la possibilità di presentare un testo

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

concordato, ciò non può essere di ostacolo all'Assemblea nel decidere. Gli emendamenti saranno presentati in Aula, si formeranno le maggioranze che già altre volte si sono formate e che possono essere anche difformi da quelle politiche, e l'Assemblea nella sua sovranità adotterà le scelte che crederà opportune.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Signor Presidente, il gruppo cristiano sociale ritiene che sia urgente continuare l'esame dei due disegni di legge; pertanto si associa alla proposta di continuare i lavori stasera ed eventualmente domani mattina perché l'esame dei due provvedimenti, sia quello per i danni in agricoltura, sia, e principalmente, quello sull'agrumicoltura, sia esaurito.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alla bonifica: alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana. Signor Presidente, il Governo è d'accordo che si continuino i lavori per l'esame dei due disegni di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei rivolgere una calda raccomandazione: e cioè che l'intervallo fra questa seduta e quella pomeridiana che magari fisserebbe ad un'ora più tarda rispetto al consueto, possa essere utilizzato nell'esame degli emendamenti, onde raggiungere un accordo.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, dato che la riunione della commissione per l'agricoltura con la rappresentanza delle forze politiche ed il governo, non si è potuta tenere e che è ancora in corso la riunione della maggioranza governativa, vorrei sottolineare l'esigenza che prima dell'inizio della seduta pomeridiana, abbia luogo la riunione della commissione per l'agricoltura. Se i rappresentanti dei gruppi politici della maggioranza interverranno, la riunione sarà più vasta, così come si era prospettato. Comunque la Commissione per la agricoltura — quella sola possiamo convocare

ufficialmente — dovrebbe riunirsi due ore prima della seduta.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata al pomeriggio di oggi, venerdì 2 marzo, alle ore 18 con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571) (*Urgenza - Relazione orale*) (*seguito*); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, n. 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574) (*seguito*);

2) « Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569) (*Urgenza - Relazione orale*); « Provvedimenti a favore dell'agricoltura » (573);

3) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252) (*seguito*); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (*seguito*);

4) « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957, n. 51, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale (norme stralciate) » (350-C);

5) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primiticci e per l'acquisto di attrezzi e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76) (*seguito*);

6) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, n. 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*seguito*);

7) « Abrogazione del diritto alla trattenuita del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*seguito*);

8) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28) (*seguito*);

9) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

10) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

11) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);

12) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

13) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

14) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);

15) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

16) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

17) Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

18) Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

19) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, n. 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

20) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali commerciali, agricole e artigiane » (402) (*Urgenza e relazione orale*) (seguito);

21) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);

22) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);

23) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

24) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

25) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 » (19);

26) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trezze » (192) « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

27) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396) (*Urgenza e relazione orale*) (seguito);

28) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici (229);

29) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

30) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

31) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica "Targa Florio" » (114);

32) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 » (242);

IV LEGISLATURA

CCXCIV SEDUTA

2 MARZO 1962

33) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);

34) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338).

La seduta è tolta alle ore 13,15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO